

L'edilizia cresce, settore trainante In un anno 5,4% di lavoratori in più

L'Ipl: economia locale, forte impennata. Perini: «Ora distribuiamo i benefici»

BOLZANO Un tasso di crescita del +2% nel 2017 e stimato del +1,5% per il 2018. Il settore edile che si attesta tra i più dinamici. Le ore di cassa integrazione diminuite del 76% rispetto allo scorso anno.

È un quadro dell'economia altoatesina molto positivo quello che emerge dal **barometro dell'Ipl, l'Istituto promozione lavoratori**: l'Istituto ha presentato i dati nel contesto del clima di fiducia dei lavoratori dipendenti, che rimane invariato su un livello relativamente elevato.

Nei primi sei mesi del 2017, l'economia altoatesina ha mostrato una dinamica di crescita migliore delle aspettative: il numero di lavoratori a tempo indeterminato è cresciuto significativamente (+3,4%), mentre il tasso di disoccupazione si è contratto al 3,5%. Le esportazioni (+7,4%) e le importazioni (+9,3%) si mostrano in forte espansione. I pernottamenti di turisti nei primi otto mesi dell'anno sono aumentati del +2,9%. Il quadro induce l'Ipl ad innalzare la previsione di crescita dell'economia altoatesina per il 2017 al +2%. Per l'anno 2018, si stima un tasso di crescita del Pil altoatesino del +1,5%.

La dinamica

Da settore difficile a uno dei comparti più ottimisti dell'economia altoatesina: l'edilizia ha registrato una ripresa più che positiva negli ultimi quattro anni. Nel settore delle costruzioni, nel terzo trimestre del 2017 risultavano occu-



Ottimismo

Un cantiere. Negli ultimi quattro anni il settore edile si è trasformato da difficile in uno dei comparti più ottimisti dell'economia altoatesina

pati 16.500 lavoratori dipendenti, che corrisponde al 7,8% di quelli complessivi. Il settore forma il 23% degli apprendisti altoatesini, quasi esclusivamente uomini.

Dopo diversi anni difficili, dai dati in possesso dell'Ipl, si nota che la dinamica occupazionale è tornata positiva. Nel terzo trimestre, il settore registra un aumento del 5,4% rispetto all'anno precedente: i lavoratori sono passati dai 15.759 del terzo trimestre dello

scorso anno a 16.605. Per quanto riguarda le assunzioni, è previsto un ulteriore aumento del 3,4%.

Rispetto allo scorso anno, gli occupati nel settore passa-

Il dato positivo

Grazie alla ripresa, le ore di cassa integrazione sono diminuite del 76,6%

no da 10.952 a 11.833. Il settore si caratterizza per un picco occupazionale nel periodo della vendemmia tra settembre e ottobre.

Diminuisce, rispetto al trimestre precedente, il numero delle persone che non hanno un'attività: si parla di 9.939 disoccupati nel trimestre attuale, rispetto ai 14.322 di quello precedente. In fortissimo calo, proprio grazie alla ripresa generale dell'economia, le ore di cassa integrazione, passate da 116.608.931 dello stesso trimestre dello scorso anno a 27.306.393. La percentuale di variazione tocca il 76,6%.

Oltre la crisi

«Ora che abbiamo lasciato la crisi alle spalle — commenta l'assessora Martha Stocker — dobbiamo guardare alle sfide quali il cambiamento del mondo del lavoro dovuto all'andamento demografico e la digitalizzazione». «Il quadro complessivo è molto positivo — afferma **Stefan Perini, direttore dell'Ipl** — C'è una ripresa che si consolida in ogni settore se pensiamo che, complessivamente, i lavoratori dipendenti continuano a salire: l'ultimo dato, parla di un 4% in più nell'ultimo trimestre. Da tale situazione, tutti dovrebbero trarne benefici, non solo gli imprenditori ma anche i lavoratori dipendenti. Eppure abbiamo visto che gli stipendi non hanno tenuto il passo con l'inflazione. Ora è il momento di distribuire i benefici».

Ilaria Graziosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

